

ANDREA ROMANO

## RICERCA, SE LONDRA RESTA SOLA

**M**entre l'Italia attende che il voto parlamentare di giovedì e venerdì rimetta in piedi Prodi e il suo governo, contando sul contributo di Follini e sulla tenuta dei senatori a vita, l'Europa va avanti. E lo fa percorrendo il binario veloce dell'innovazione scientifica. La Spagna ha appena varato un piano di rilancio delle sue università lungo l'asse ricerca e sviluppo, per accompagnare un'economia che registra tassi di crescita quasi doppi rispetto ai nostri. La Gran Bretagna pensa a dotarsi di una legislazione sulla sperimentazione embrionale che farà alzare più di un sopracciglio, ma che, una volta approvata, sarebbe destinata a far cambiare passo all'intero settore della ricerca biomedica in Europa.

Come spesso è accaduto in passato, inseguendo una leadership economica da conquistarsi sul campo dell'innovazione, anche questa volta Londra farebbe da sola senza attendere di concordare con i partner europei i modi e le forme di questa accelerazione. È dunque più che giusto biasimare la tradizionale insofferenza britannica all'adozione di regole condivise in un settore così delicato, come fa oggi Ignazio Marino nella sua intervista alla *Stampa*. È anche vero, d'altra parte, che in questo modo la Gran Bretagna riporterebbe l'Europa dentro un campo dal quale stanno uscendo persino gli Stati Uniti, a causa della durissima legge imposta da Bush alla ricerca embrionale. Un campo dove va affermandosi l'egemonia di laboratori asiatici svincolati da ogni controllo democratico.

I giganteschi investimenti del governo di Pechino stanno trasformando Hong Kong nella nuova capitale mondiale della biotecnologia, in grado di attrarre i migliori cervelli e di impegnarli su progetti privi di trasparenza e verificabilità, con il rischio che di qui a qualche anno i brevetti cinesi si imponga senza alcuna concorrenza sul mercato dei farmaci.

CONTINUA A PAGINA 33

## IL FIGLIO PERFETTO

Quattro inglesi con geni malati  
«Modificate i nostri embrioni»

Beccaria e Bonazzi  
ALLE PAGINE 14 E 15

Il premier studia il discorso per la fiducia e pensa all'aumento di assegni o pensioni. Accelerazione sulla legge elettorale

# Prodi riparte dalla famiglia

E i vescovi danno credito al governo: si può ricominciare a dialogare

## L'intervista

**Andreotti: addio Dico ora posso votare sì**

«Staranno attenti a non riproporli. E non insulteranno più il Papa»

Giacomo Galeazzi  
A PAGINA 7

## Il retroscena

**L'Unione ha i numeri ma Romano non si fida**

«Girano tanti soldi Troppa gente lavora per farmi cadere»

Fabio Martini  
A PAGINA 6

Dopo il via libera di Napolitano, il premier Romano Prodi lavora al discorso che pronuncerà giovedì per chiedere in Senato il voto di fiducia. Fra i temi prioritari, la famiglia, per cui sono allo studio assegni più ricchi e un aumento delle pensioni minime. Dai vescovi arriva un'apertura di credito: «È un governo più equilibrato, si può dialogare». DA PAGINA 2 A PAGINA 9

LUCIA ANNUNZIATA

## CORSA A OSTACOLI

**L**a crisi ha voltato pagina. Sui tavoli delle segreterie dei partiti e, in particolare, su quello del premier a Palazzo Chigi, non c'è

già più la ribellione di un gruppo di estremisti dissidenti, ma la prossima sfida/ostacolo: la riforma elettorale.

CONTINUA A PAGINA 5

Oggi nuove sanzioni Onu contro Teheran. I media Usa: il Pentagono prepara l'offensiva

# L'Iran: pronti anche alla guerra

Sul nucleare Ahmadinejad non arretra. Ma Bush scommette sul golpe

LA PRIMA VOLTA DI UNO STATO AMERICANO DOPO DUE SECOLI

## Schiavitù, la Virginia si scusa



Un fotogramma dal film «Amistad» di Steven Spielberg

Maurizio Molinari A PAGINA 13

Il nucleare iraniano è un «treno senza freni». Come tale, non si può fermare. Ahmadinejad è tornato a rialzare la voce alla vigilia delle nuove sanzioni Onu. E il suo viceministro degli Esteri gli ha fatto eco: «Siamo pronti anche alla guerra». È la risposta di Teheran a Dick Cheney secondo il quale gli Stati Uniti perseguono le vie diplomatiche ma «non escludono nessuna opzione». Dichiarazioni cui si aggiungono le indiscrezioni dei media che vedono il Pentagono preparare piani d'attacco.

**IL PENTAGONO.** Immediata la risposta di Washington. «Il Paese degli ayatollah non ha bisogno di inserire la retromarcia sul proprio programma atomico, ma deve invece ricorrere a un bottone dello stop», ha detto Condoleezza Rice. L'ipotesi di un raid americano ha riaperto lo scontro tra vertici militari del Pentagono ed amministrazione Bush che pensa a un golpe interno contro il regime islamico. Alcuni alti ufficiali hanno minacciato di dimettersi nel caso di un ordine di offensiva della Casa Bianca. **Candito e altri servizi**

ALLE PAG. 10 E 11

IN EDICOLA CON  
**LA STAMPA**  
LA GRANDE ENCICLOPEDIA  
UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE  
**IL QUARTO VOLUME**  
12,90 euro in più

## DIARIO

### Il mistero del bimbo abbandonato



Il cartellone della «ruota»

Quattro mesi, pulito e vestito con cura Stefano è stato lasciato nella «ruota degli orfani» a Roma

Masci e Tosatti  
A PAGINA 17

## LA STORIA

«Ero omosessuale Sono guarito con tre rosari al giorno»

Flavia Amabile  
A PAGINA 19

## CALCIO

Inter inarrestabile Juve a Modena per il primato

Neruzzi, Vergnano e altri servizi NELLO SPORT

GABRIELE FERRARIS

## Sanremo, canta che ti squilla

**E**lla fine, resterà un telefonino. Cinque sere di canzoni, una ciurma di cantanti, presentatori, giornalisti, saltimbanchi, commentatori pensosi, lazzi e frizzi, potenti mezzi Rai, inviati e vallette, psicodrammi, illusioni perdute. Il Festival di Sanremo. Da domani, l'Unico Evento Italiano. Una volta faceva vendere milioni di dischi, creava miti, distruggeva esistenze. Una volta, segnava il costume nazionale; e - amavano ricordare i Bravi Presentatori dell'epoca - l'indomani mattina i garzoni dei fornai già fischiettavano i Simpatichi Motivetti.

Poi, la musica è finita. Nel senso che sono finiti i dischi, che nessuno compra più. E qualcuno s'è domandato a che servisse, ormai, il Festival di Sanremo.

Suonerie. Il nuovo Eldorado. Nessuno, finora, l'aveva detto chiaro e tondo: magari un po' si vergognavano. Gli artisti, che intascano le royalties ma si sentono diminuiti, vergognosi d'essere ridotti alla stregua di un drin drin; e i discografici, che nella smaterializzazione della musica affrancata dal supporto vedono la sepoltura senza appello del loro ruolo.

**IL GIALLO DI BRIATORE**  
Domani comincia il Festival  
Il manager annuncia: non ci sarò  
Marinella Venegoni  
A PAGINA 39

CONTINUA A PAGINA 33

Sei pensionato?  
Cerchi un prestito?  
Numero Verde Gratuito  
**800-929291**  
**FORUS**  
Forus marchio di Electa S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

**Grancereale**  
NUOVI CEREALI GRANCEREALE. NATURALMENTE RICCHI DI FIBRE E DI BENESSERE.  
[WWW.GRANCEREALE.IT](http://WWW.GRANCEREALE.IT)